

CONSERVATORIO DI MILANO

m2c ISTITUTO DI MUSICA MODERNA E CONTEMPORANEA

CONTATTI 2024

IV STAGIONE

Venerdì 27 settembre
Sala Puccini ore 20.00

Azio Corghi (1937-2022) ***Symbola*** (1970-1971)

Introduzione al concerto a cura di
Mauro Bonifacio e **Vittorio Parisi**

Ensemble del Conservatorio di Milano

Barbara Cadei voce

Giada Guzzetti flauto

Davide Cocito violoncello

Fabio Bossi pianoforte

Tommaso Dormi percussioni

Francesca Seggioli, Federico Ambruosi
elettronica e regia del suono



In collaborazione con **AGON**
acustica informatica musica



«...andavo alla scoperta di un dato linguistico “originario”»
(Azio Corghi)

«...nei miti della creazione vigenti presso le culture megalitiche e specie in quello indiano arcaico, il soffio dello Spirito primordiale corrisponde alla nota re bemolle»
(Marius Schneider)

Insieme ad altre composizioni scritte nei primi anni Settanta, *Symbola* presenta una forte componente di sperimentazione svolta sotto il segno delle corrispondenze fra suono e gesto strumentale/vocale, inaugurando un percorso di avvicinamento verso uno dei campi creativi privilegiati di Corghi: il teatro musicale. In una dimensione estetica stimolata dalla lettura degli studi etnomusicologici di Marius Schneider, Corghi progetta infatti un'ampia macro-forma ad arco ispirata alle cosmogonie di antiche culture asiatiche.

La partitura si distingue per l'invenzione di segni grafici attinenti a vari tipi di tecniche estese, con riferimenti al valore simbolico del suono inteso come vibrazione primordiale legata ad antichi miti di creazione del mondo. Tre ampie sezioni formano la prima parte del pezzo, riferendosi simbolicamente a due diverse scale temporali: tempo primordiale – notte; tempo intermedio – alba; tempo presente – giorno. La parte elettronica registrata su nastro (“la memoria”, secondo Corghi) apre la seconda parte di *Symbola*. Si tratta di una sorta di rilettura a ritroso della prima parte nella quale voce e strumenti filtrano e rielaborano vari frammenti del pezzo con tecniche improvvisative, nel dialogo con lo spazio elettroacustico.

Mentre Corghi – seguendo la traccia di Schneider – affida agli strumenti lo sviluppo di una griglia di altezze formata dagli armonici di re bemolle, risulta chiara la messa in atto iniziale di un immaginario sonoro vocale sfumato, indistinto, per coagulare e direzionare, nel divenire macro-formale, frammenti di senso. Tali frammenti si collocano tuttavia esclusivamente in un'area preverbale. È significativo infatti che, nelle varie sfumature di parlato, sussurrato o cantato, la voce femminile articoli esclusivamente fonemi inventati dall'autore «secondo criteri derivati dallo studio sulla genesi dei suoni, sulla formazione e modulazione delle vocali, sull'esplorazione ed articolazione delle consonanti».

(Mauro Bonifacio)

Prossimi appuntamenti**Sala Puccini** ore 20.00**Concerti del progetto ECME****Venerdì 11 ottobre***Così vicino, così lontano*Musiche di Philippe Hurel, György Kurtág,
György Ligeti, Peter Eötvös, László Tihanyi**European Contemporary Music Ensemble Project****Simone Fontanelli** direttore**Sabato 12 ottobre***Policromie*Musiche in prima esecuzione italiana e assoluta di
Andrea Szigetvari, Tibor Victor Hugo Kovács, Juan Camilo Daza,
Simone Fontanelli, Giulio Cattaneo, Iñaki Estrada, Mári Péter, Achim Bornhoeft**European Contemporary Music Ensemble Project****Simone Fontanelli** direttore**Corsi di Musica Elettronica Conservatorio di Milano** regia del suono**Ultimo concerto di m2c 2024****Venerdì 25 ottobre***Harrison Birtwistle e la musica pianistica inglese*Progetto a cura di **Andrea Rebaudengo**Ingresso libero con prenotazione all'indirizzo
biglietteria@consmilano.it